



Il giorno **20 gennaio 2015**, alle ore 8,30, in Verona, Via dell'Artigliere n. 8, in Sala Terzian di Palazzo Giuliari, si riunisce il **Senato Accademico** dell'Università degli Studi di Verona.

Sono presenti:

Componenti	
Prof.	Nicola SARTOR
Prof.	Diego LUBIAN
Prof.ssa	Roberta FACCHINETTI
Prof.ssa	Luigina MORTARI
Prof.ssa	Marina BENTIVOGLIO
Prof.	Aldo SCARPA
Prof.	Giovanni VALLINI
Prof.	Giovanni ROSSI
Prof.ssa	Luisa PRANDI
Prof.	Domenico GIRELLI
Prof.ssa	Maria Paola BONACINA
Prof.	Giorgio MION
Prof.	Felice GAMBIN
Prof.ssa	Flavia BAZZONI
Prof.ssa	Francesca MONTI
Dott.	Angelo BONFANTI
Dott.ssa	Federica DE CORDOVA
Dott.	Giovanni GOTTE
Dott.	Giovanni Battista TORNIELLI
Dott.ssa	Giovanna BRENDOLAN
Dott.	Giorgio GUGOLE
Dott.	Mauro MARRELLA
Dott.ssa	Debora OLIOSO
Sig.ra	Mariagiovanna SANDRI
Sig.	Sergio CAU
Dott.	Andrea LA LUCE
	- Rettore P
	- Direttore di Dipartimento Area Scienze Giuridiche ed Econ. P
	- Direttore di Dipartimento Area Scienze Umane AG
	- Direttore di Dipartimento Area Scienze Umane P
	- Direttore di Dipartimento Area Scienze Vita e Salute P
	- Direttore di Dipartimento Area Scienze Vita e Salute (7) P
	- Direttore di Dipartimento Area Scienze e Ingegneria P
	- Rappr. Prof. Ordinari Area Scienze Giuridiche.ed Econ. P
	- Rappr. Prof. Ordinari Area Scienze Umane P
	- Rappr. Prof. Ordinari Area Scienze Vita e Salute (1) P
	- Rappr. Prof. Ordinari Area Scienze e Ingegneria AG
	- Rappr. Prof. Associati Area Scienze Giuridiche ed Econ. P
	- Rappr. Prof. Associati Area Scienze Umane (6) P
	- Rappr. Prof. Associati Area Scienze Vita e Salute P
	- Rappr. Prof. Associati Area Scienze e Ingegneria P
	- Rappr. Ricercatori Area Scienze Giuridiche ed Econ. P
	- Rappr. Ricercatori Area Scienze Umane AG
	- Rappr. Ricercatori Area Scienze Vita e Salute P
	- Rappr. Ricercatori Area Scienze e Ingegneria P
	- Rappr. Personale Tecnico-Amministrativo P
	- Rappr. Personale Tecnico-Amministrativo (2) P
	- Rappr. Personale Tecnico-Amministrativo P
	- Rappr. Personale Tecnico-Amministrativo (3) P
	- Rappresentante degli Studenti (5) P
	- Rappresentante degli Studenti AG
	- Rappresentante degli Studenti (4) P
Ai sensi dell'art. 16, comma 4 dello Statuto, partecipano alla riunione:	
- Pro Rettore Vicario	prof. Giancesare GUIDI P
- Presidente del Nucleo di Valutazione	prof. Emilio BARTEZZAGHI AG
- Direttore Generale	dott. Giulio COGGIOLA PITTONI P
P = presente; AG = assente giustificato A = assente.	

Presiede il Rettore, prof. Nicola SARTOR.

Esercita le funzioni di Segretario il dott. Giulio COGGIOLA PITTONI, partecipano inoltre alla seduta la dott.ssa Barbara Caracciolo, Responsabile della Segreteria Organi di Ateneo e la dott.ssa Paola Cavicchioli della Segreteria Organi di Ateneo, ai fini di fornire al Direttore un supporto tecnico qualificato per la regolare redazione del verbale.



Il Presidente riconosce valida la seduta che dichiara aperta per trattare il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni;
2. Approvazione verbale seduta del 25.11.2014;
3. Programma di internazionalizzazione di Ateneo – edizione 2015. Approvazione

4. DIREZIONE GENERALE

- 4.1 Elezioni per le rappresentanze studentesche di Ateneo – ricorsi;

5. DIREZIONE DIDATTICA E SERVIZI AGLI STUDENTI

- 5.1 Convenzione tra l’Università degli Studi di Verona e l’Università degli Studi di Trento per l’attivazione del Corso di Laurea interateneo in “*Tecniche della prevenzione nell’ambiente e nei luoghi di lavoro*” (abilitante alla professione sanitaria di “*Tecnico della prevenzione nell’ambiente e nei luoghi di lavoro*”) (CLASSE L/SNT4 – LAUREE in PROFESSIONI SANITARIE DELLA PREVENZIONE): approvazione;

6. DIREZIONE PERSONALE

- 6.1 Chiamate dirette cofinanziate dal MiUR: proposte formulate dai Dipartimenti – parere;
- 6.2 Regolamento per la disciplina dei ricercatori a tempo determinato: integrazioni

7. DIREZIONE FINANZA E CONTROLLO

- 7.1 Manovra finanziaria 2014 – ripartizione avanzo di amministrazione 2013 e maggior FFO 2014

8. AREA RICERCA

- 8.1 Bando di Ateneo per la realizzazione di progetti congiunti con Imprese ed Enti (Joint Projects 2015): approvazione;
9. Varie ed eventuali (anche in previsione della definizione di procedure in corso)

- 1) Entra in seduta alle ore 8.45 durante la comunicazione n. 1c);
- 2) entra in seduta alle ore 9.23 durante la comunicazione n. 1f); rientra dalla pausa caffè alle ore 11.40 all’inizio della discussione del punto n. 6.1. Esce alle ore 11.50 durante la discussione del punto n. 6.1 e rientra alle ore 12.00 all’inizio della discussione del punto n. 6.2;
- 3) entra in seduta alle ore 9.40 all’inizio della discussione del punto n. 3;
- 4) rientra dalla pausa caffè alle ore 11.40 all’inizio della discussione del punto n. 6.1;
- 5) esce alle ore 11.00 prima della deliberazione del punto n. 4.1; rientra dalla pausa caffè alle ore 11.40 all’inizio della discussione del punto n. 6.1; lascia la seduta alle ore 12.30 all’inizio della discussione del punto n. 7.1;



- 6) esce alle ore 11.50 durante la discussione del punto n. 6.1 e rientra alle ore 12.00 all'inizio della discussione del punto n. 6.2; lascia la seduta alle ore 12.45 durante la discussione del punto n. 7.1;
- 7) lascia la seduta alle ore 12.30 all'inizio della discussione del punto n. 7.1.

La seduta è stata tolta alle ore 13.00.

Le decisioni adottate nella presente seduta hanno effetto immediato: il testo formale e definitivo del verbale sarà approvato in una seduta successiva.

**SENATO ACCADEMICO DEL 20/01/2015**

Struttura competente: Area Affari Generali e Legali	e p.c.: Tutte le Direzioni ed Aree in Staff
OGGETTO: 1 a) - COMUNICAZIONI – Elezione nuovi rappresentanti dei Ricercatori nel Senato Accademico.	

Il Rettore comunica che, a seguito delle elezioni suppletive per la sostituzione del rappresentante dei Ricercatori nel Senato Accademico per la macro area di Scienze della Vita e della Salute, svoltesi in data 8 gennaio 2015, è risultato eletto il dott. Giovanni Gotte.

Il Senato Accademico

nel formulare al dott. Giovanni Gotte i migliori auguri per la carica, prende atto.



SENATO ACCADEMICO DEL 20/01/2015

Struttura proponente: Area Ricerca	e p.c.: tutte le Direzioni ed Aree in staff
OGGETTO: 1 b) - COMUNICAZIONI - Adozione del tempo produttivo annuo per il Programma Quadro Horizon 2020	

Il Rettore comunica che, per la determinazione del tempo produttivo annuo utilizzabile per la rendicontazione dei costi del personale nei progetti del Programma Horizon 2020, la Commissione europea ha indicato nelle Linee Guida “*Horizon 2020 Annotated Model Grant Agreement*” la possibilità di scegliere una delle tre seguenti opzioni:

Opzione 1: *1720 ore produttive annue fisse*, per le persone impegnate a tempo pieno sul progetto o la quota pro-rata corrispondente per le persone impegnate a tempo definito;

Opzione 2: *Ore produttive annue individuali*, cioè il numero totale di ore lavorabili da ogni singola persona nell’anno di riferimento secondo un contratto di lavoro, contratto collettivo nazionale del lavoro o legge nazionale, aumentate di eventuali ore per straordinario e diminuite di eventuali ore per assenza. Se il contratto di lavoro, contratto collettivo nazionale o la legge nazionale del lavoro non permettono l’identificazione delle ore annue lavorabili, o in assenza di tali riferimenti, tale opzione non può essere utilizzata;

Opzione 3: *Ore produttive annue standard*, adottate dal beneficiario per il personale a cui tale indicazione è applicabile in accordo con le disposizioni interne. Le ore produttive standard annuali non possono essere inferiori al 90% delle ore standard annuali lavorabili. Se non esiste un riferimento applicabile per le ore standard annuali lavorabili (da contratto individuale, da contratto collettivo del lavoro, da legge sull’orario di lavoro) questa opzione non può essere utilizzata.

Secondo le Linee Guida della Commissione europea sopra menzionate, la scelta della prima opzione comporterebbe per i beneficiari, in caso di ispezioni finanziarie da parte della Commissione europea, un controllo limitato alla verifica che il costo orario sia stato calcolato sul parametro delle 1720 ore, indipendentemente dalle ore produttive reali, possibilità non prevista invece con la scelta delle opzioni 2 o 3 che, in caso di errori, prevedono un ricalcolo dei costi eleggibili del personale da parte degli auditors.

Sulla base delle indicazioni sopra riportate ed in linea con l’orientamento di numerosi Atenei italiani, il Rettore propone per l’Ateneo di Verona l’adozione del tempo produttivo annuo di 1720 ore annue, indicato dalla Commissione europea nell’opzione 1, per la rendicontazione di tutte le categorie di personale impegnate sui progetti del Programma Horizon 2020. In particolare, per il personale docente e ricercatore tale scelta è principalmente sostenuta dal fatto che le opzioni 2 e 3 non risultano essere applicabili in assenza di un riferimento contrattuale individuale di lavoro, un contratto collettivo nazionale o una legge nazionale che renda possibile determinare le ore annuali lavorabili.

Si precisa inoltre che, riguardo alla tenuta dei *time sheets*, la Commissione europea ha previsto che per il Programma Horizon 2020 la registrazione del tempo produttivo delle persone rendicontate sui progetti è obbligatoria, attraverso la compilazione dei *time sheets*, limitatamente al personale non impegnato al 100% sul progetto. Per il personale dedicato al 100% al progetto è sufficiente una dichiarazione del Responsabile Scientifico del progetto. Di seguito un riepilogo:



Categoria	Tempo produttivo annuo	Compilazione Time Sheet
Docenti e Ricercatori a tempo pieno	1720 ore	obbligatoria
Docenti e Ricercatori a tempo definito	Quota pro-rata corrispondente su 1720 ore	obbligatoria
Assegni di ricerca, contratti di collaborazione coordinata e continuativa, borse di ricerca dedicati al 100% al progetto	1720 ore	No – solo dichiarazione del Responsabile Scientifico
Assegni di ricerca, contratti di collaborazione coordinata e continuativa, borse di ricerca <u>non dedicati</u> al 100% al progetto	1720 ore	obbligatoria
Personale tecnico-amministrativo	1720 ore	obbligatoria

Il Senato Accademico, nell'esprimersi favorevolmente alla proposta del Rettore, prende atto.



SENATO ACCADEMICO DEL 20/01/2015

Struttura proponente: Direzione Finanza e Controllo	e p.c.: tutte le Direzioni ed Aree in staff
OGGETTO: 1 c) - COMUNICAZIONI – Assegnazione del Fondo di Finanziamento Ordinario 2014.	

Entra in seduta il Prof. Girelli alle ore 8.45.

Il Rettore comunica che con Decreto n. 815 del 4/11/2014 il Miur ha provveduto al riparto del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) per l'anno 2014. Due le novità principali nella ripartizione:

1. l'assegnazione dell'FFO è stata calcolata incrementando al 18% - lo scorso anno era al 13,5% - la parte di FFO destinata alla premialità, ripartita in base ai risultati conseguiti nella Valutazione della Qualità della Ricerca, in base alla valutazione delle politiche di reclutamento e in base ai risultati della didattica con specifico riferimento alla componente internazionale.
2. Per la prima volta, viene adottato il cosiddetto costo standard per studente per quanto concerne il 20% della quantificazione della quota base (D.I. 893 del 9/12/2014). La rimanente parte della quota base è stata ripartita sostanzialmente sugli stanziamenti dell'anno passato.

Su base nazionale, lo stanziamento previsto ammonta a circa 6,8 miliardi (+1,7% rispetto al 2013). Inoltre, sono confluite nel FFO 2014 le risorse per le finalità legate alla programmazione per lo sviluppo del sistema universitario, per le borse di studio universitario post-lauream (dottorati e assegni di ricerca), nonché per il fondo del sostegno dei giovani e per la mobilità degli studenti che saranno ripartite secondo criteri definiti successivamente con decreto ministeriale. Pertanto, l'ammontare complessivo disponibile per il finanziamento ordinario delle università si assesta a poco più di 7 miliardi di euro.

Sulla base dei nuovi criteri di riparto, l'Ateneo di Verona ha beneficiato di un'assegnazione complessiva di € 98.316.399 corrispondente ad un peso pari al 1,48% del sistema universitario. Confrontando tale assegnazione, depurata delle voci che in passato venivano assegnate al di fuori del FFO, con quella del 2013, l'incremento in termini assoluti è pari a € 4.459.946 (+5%) la cui performance colloca l'Ateneo al 15° posto su 56 atenei statali.

Questo positivo risultato è ascrivibile al maggior peso che la quota premiale ha nel modello di FFO 2014 che è passato dal 13,5% al 18% del totale delle risorse disponibili (da 819 milioni del 2013 a 1.215 milioni del 2014). Poiché la quota premiale è legata quasi esclusivamente ai risultati conseguiti nella valutazione della qualità della ricerca (VQR 2004-2010), Verona è stata in grado di mantenere il proprio peso sul sistema nazionale (1,88%) che in termini assoluti si è tradotto in un'assegnazione complessiva di € 22.556.302 rispetto a € 15.149.663 del 2013.

Infine, per quanto concerne il secondo elemento di novità costituito dal costo standard, il nostro Ateneo ottiene una quota delle assegnazioni pari all'1,47% del totale nazionale rispetto all'1,36% calcolato sulla base del vecchio modello. Se tale metodologia rimanesse invariata anche per i prossimi anni e la quota base del FFO - distribuita secondo il costo standard - aumentasse progressivamente come annunciato dal Ministro Giannini, il nostro Ateneo potrà migliorare ulteriormente la propria posizione.

Il Senato Accademico prende atto.



SENATO ACCADEMICO DEL 20/01/2015

Struttura proponente: Direzione Finanza e Controllo	e p.c.: tutte le Direzioni ed Aree in staff
OGGETTO: 1 d) - COMUNICAZIONI - Adesione al Progetto <i>Good Practice 2014/15</i> e approfondimento di analisi dei servizi amministrativi dell'Ateneo.	

Il Rettore comunica che l'Università di Verona ha sottoscritto la convenzione con il MIP Politecnico di Milano per l'adesione al progetto *Good Practice 2014/15* comprensivo di un approfondimento sulle risultanze emerse dalle precedenti edizioni del progetto stesso.

Il progetto si pone l'obiettivo di misurare e comparare le prestazioni di costo e qualità dei servizi amministrativi delle università che vi aderiscono. L'analisi di efficienza sarà affiancata da un'analisi di efficacia sui servizi di supporto amministrativo erogati che sarà misurata attraverso questionari rivolti a studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo.

Questa edizione del progetto prevede inoltre la realizzazione di due laboratori sperimentali: analisi e gestione interna dei rischi, comunicazione e *social media*.

1. Il laboratorio di analisi e gestione dei rischi si pone l'obiettivo di definire un catalogo dei rischi negativi basato su eventi effettivamente verificatisi negli atenei partecipanti, effettuare l'analisi degli impatti generati da tali eventi nonché l'individuazione delle azioni messe in campo dagli atenei per prevenire tali rischi.
2. Il laboratorio sulla comunicazione e *social media* mira a fornire un benchmark tra atenei sullo stato di utilizzo dei *social media* come strumento a supporto della comunicazione con l'obiettivo di capire quali siano le tematiche maggiormente presenti sui canali *social*, gli argomenti che generano maggior interesse presso gli utenti, oltre che fare un'analisi *sentiment* positiva o negativa rispetto all'argomento trattato.

Contemporaneamente, il Direttore Generale Dott. Giulio Coggiola Pittoni, nell'ambito delle proprie attribuzioni e competenze così come deliberate dal Consiglio di Amministrazione del 1° febbraio 2013, ha affidato al MIP Politecnico di Milano la realizzazione di una puntuale analisi di approfondimento dei risultati raggiunti dall'Ateneo nelle precedenti edizioni del Progetto finalizzata ad evidenziare il dettaglio delle risorse allocate, i processi gestiti, le interconnessioni tra le diverse unità organizzative con l'obiettivo di fornire allo stesso ulteriori elementi a supporto per la riorganizzazione complessiva della struttura amministrativa esistente.

Il Senato Accademico prende atto.



SENATO ACCADEMICO DEL 20/01/2015

Struttura proponente: **Direzione Generale**

E, p.c.: **A tutte le Direzioni ed Aree in staff**

**OGGETTO: 1 e) - COMUNICAZIONI – Commissione istruttoria del Consiglio di Amministrazione.
Indicazioni metodologiche sulla programmazione 2014/2016**

Il Rettore ricorda che il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24 ottobre 2014 ha deliberato, relativamente al punto n. 3 “Linee strategiche di Ateneo sull’attività di ricerca”, di istituire un gruppo di lavoro istruttorio costituito dai Consiglieri Berton, Longo, Leardini, Combi, Forestan, la Delegata alla didattica, Prof.ssa Tomaselli e il Delegato alla ricerca, Prof. Pezzotti, per esaminare i documenti strategici dei 15 Dipartimenti e predisporre il materiale utile ad individuare i punti di forza e di debolezza degli stessi e che sarà oggetto di esame da parte del Consiglio di Amministrazione.

Il Rettore rammenta inoltre che il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 18 dicembre 2014 ha approvato, relativamente al punto n. 6 “Linee strategiche di Ateneo sull’attività di ricerca. Relazione del gruppo di lavoro istruttorio e relative proposte”, il programma dei lavori finalizzato a consentire un’azione coerente ed efficace dell’Ateneo relativamente alla programmazione e all’uso centrale dei punti organico.

Nell’ambito del sopracitato programma dei lavori, il Consiglio di Amministrazione ha previsto un incontro con i Direttori di Dipartimento per macro-area, finalizzato ad illustrare le procedure ed i criteri di programmazione.

Il Rettore illustra il documento elaborato dal gruppo di lavoro istruttorio al termine dell’incontro con i Direttori delle quattro macro-aree e di seguito riportato:

“La riunione del 15 gennaio tra i Direttori di Dipartimento e la Commissione istruttoria del Consiglio di Amministrazione ha affrontato alcune questioni di ordine metodologico. E’ stato così possibile puntualizzare gli elementi utili per istruire il processo di programmazione all’interno di ogni singolo Consiglio di Dipartimento.

Il principale criterio rimane la valutazione del merito scientifico; particolare attenzione sarà, inoltre, posta alla possibilità di inserire nella programmazione la figura del ricercatore a tempo determinato (nuove posizioni e proroghe) e dei tecnici a supporto della ricerca.

La proposta dei Dipartimenti per la programmazione di Ateneo deve derivare dalla definizione della strategia del proprio Dipartimento, dalla scelta dei filoni di sviluppo della ricerca, e deve evidenziare con chiarezza anche le criticità ed eventuali proposte di soluzione. E’ essenziale che tale riflessione venga condivisa all’interno del Consiglio di Dipartimento.

La programmazione 2014/2016 deve presentare proposte fortemente motivate e coerenti con la strategia di sviluppo del dipartimento così come risulta dai documenti già in possesso degli Organi Collegiali e dalle schede di valutazione in corso di elaborazione (SuaRd).

I punti organico non saranno attribuiti ai Dipartimenti, ma saranno assegnati dagli Organi competenti in virtù di una programmazione di Ateneo, che sarà il risultato dell’interazione tra gli Organi di Ateneo sulla base delle proposte provenienti dai Consigli di Dipartimento”.

Al termine della presentazione interviene la Prof.ssa Bentivoglio che auspica il sostegno dell’Ateneo nei confronti di tutti i settori di ricerca, incentivando sia i settori che non hanno possibilità di partecipare a



progetti di ricerca competitivi a prendervi parte, sia i settori che, seppur nella possibilità di partecipare a progetti molto competitivi, non riescono a dedicarvisi perché oberati dagli obblighi accademici.

Il Senato Accademico prende atto.

**SENATO ACCADEMICO DEL 20/01/2015**

Struttura competente: Direzione Personale	e p.c.: Tutte le Direzioni ed Aree in staff
OGGETTO: 1 f) – COMUNICAZIONI - Disposizioni in materia di reclutamento introdotte dalla Legge di Stabilità 2015: dubbi interpretativi	

Alle ore 9.23 entra in seduta il Dott. Gugole.

Il Rettore riferisce che è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale 29 dicembre 2014, n. 300 la Legge di Stabilità 2015 (Legge 23 dicembre 2014, n. 190). La norma introduce importanti disposizioni in tema di reclutamento del personale universitario destinate a incidere in maniera profonda nella programmazione degli organici degli atenei.

Ad inverno la formulazione letterale di alcune di queste disposizioni pone dei dubbi interpretativi circa la loro corretta applicazione. Si riporta nell'**allegato nr. 1** il testo delle diposizioni in materia di reclutamento; di seguito si illustra un breve commento di sintesi per ciascun comma.

Comma 346: mentre sembra che per gli atenei virtuosi (come il nostro) dal 2015 il reclutamento di ricercatori di tipo a) e b) non consumerà punti organico, non è chiaro se il numero di tali assunzioni dipenda esclusivamente dalle capacità finanziarie degli atenei o se vi sia invece un contingente massimo definito dal MIUR per ciascun ateneo, al fine di garantire la sostenibilità economico-finanziaria del sistema universitario. Inoltre, deve essere chiarito il significato dell'espressione "...anche utilizzando le cessazioni avvenute nell'anno precedente...".

Comma 347: Nessun dubbio interpretativo

Comma 348: Nessun dubbio interpretativo. Il MIUR dovrà chiarire se per il reclutamento di ricercatori di tipo b), sia finanziati dall'Ateneo che dallo stesso MIUR (posto che dal 2015 non consumeranno punti organico per gli atenei virtuosi) l'Ateneo debba impegnare solamente i punti organico relativi al differenziale RU>PA (pari a 0,2) al momento dell'assunzione nel ruolo dei professori associati.

Comma 349: La disposizione sembrerebbe in contrasto con quanto disposto dall'Art. 1 (Proroga di termini in materia di pubbliche amministrazioni), comma 2 del D.L. 31 dicembre 2014 n. 192 (c.d. decreto Milleproroghe) che recita: "*Il termine per procedere alle assunzioni di personale a tempo indeterminato, relative alle cessazioni verificatesi nell'anno 2013 (punti organico 2014), [...] è prorogato al 31 dicembre 2015*".

Comma 425: Il comma in oggetto, nel disporre il divieto di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato [in attesa del completamento dei processi di riallocazione del personale delle province nelle diverse pubbliche amministrazioni di cui al comma 422], sembra riferirsi in via esclusiva agli anni 2015 e 2016 dell'insieme delle risorse previste nella programmazione del fabbisogno per le assunzioni di personale tecnico-amministrativo. Deve essere chiarita l'esatta portata della disposizione ed in particolare l'ambito temporale dell'impiego delle risorse disponibili.

Comma 426: Nessun dubbio interpretativo. Le procedure di reclutamento speciale riferite al processo di stabilizzazione del personale tecnico-amministrativo, sospese per gli anni 2015 e 2016, potranno essere attuate negli anni 2017-2018.

Le tematiche qui descritte sono già state portate all'attenzione del Presidente della CRUI, Prof. Stefano Palleari, e saranno oggetto di discussione e approfondimento dell'Assemblea nel prossimo incontro fissato per il 22 gennaio 2015.

Il Rettore informa che è stato emanato il Decreto Ministeriale 18 dicembre 2014, n. 907 relativo ai criteri e al contingente assunzionale delle Università statali, che assegna all'Università di Verona **15,08** punti organico ordinari per l'**anno 2014** (riferiti alle cessazioni intervenute nell'anno 2013).



Al termine della presentazione del Rettore, si apre una breve discussione.

La Prof.ssa Monti chiede di inserire a verbale la seguente dichiarazione:

“Colgo l'occasione per chiedere che venga inserita una richiesta di chiarimento relativamente al costo dell'operazione di assunzione di 9 PO fatta dal CdA alla fine del 2014. Il mio timore e' che tale operazione debba essere coperta con 9 posizioni di RU-B, mentre il rapporto RU-B/ PO per PO assunti nel triennio 2015/2016/2017 è alleggerito a 1:2. Il costo di questa operazione di fine anno potrebbe non essere indifferente. Temo, infatti, che le conseguenze della recente normativa siano:

- recupero integrale degli 0,4 punti organico per ogni RU-A che sia costato punti organico e che sia cessato dal servizio nell'anno precedente, purché reimpiegati per nuove posizioni di RU-A e RU-B - un RU-A che sostituisca un RU-A già costato punti organico non costerebbe punti organico - un RU-B che rimpiazzi o sia l'evoluzione di un RU-A già costato punti organico ne costerebbe 0,1 + 0,2 - nuove posizioni di RU-A e nuove posizioni di RU-B continuerebbero a costare 0,4 punti e 0,5 + 0,2 punti, rispettivamente.”.

Il Senato Accademico prende atto.

**SENATO ACCADEMICO DEL 20/01/2015**

Struttura competente: Segreteria Organi di Ateneo	e p.c.: tutte le Direzioni ed Aree in Staff
---	---

OGGETTO: 2 - Approvazione verbale seduta del 25.11.2014.
--

Il Rettore ricorda che è stato consegnato ai Componenti del Senato Accademico il verbale della seduta del 25 novembre 2014.

Il Rettore, dopo aver chiesto ai Signori Componenti se vi siano osservazioni in merito alla stesura del suddetto verbale, constata la mancanza di rilievi e lo pone all'approvazione.

Il Senato Accademico, con l'astensione del dott. Bonfanti, del dott. Gotte e del dott. Tornielli in quanto non ancora in carica come componenti del Senato in data 25.11.2014, approva il verbale.



SENATO ACCADEMICO DEL 20/01/2015

Struttura competente: Area Ricerca	e p.c.: tutte le Direzioni ed Aree in staff
OGGETTO: 3 - Programma di Internazionalizzazione di Ateneo – edizione 2015. Approvazione	

Alle ore 9.40 entrano in seduta la Prof.ssa Lidia Angeleri, delegata del Rettore all'internazionalizzazione e la Dott.ssa Olioso.

Il Rettore ricorda che la strategia di internazionalizzazione dell'Università di Verona prevede di intraprendere iniziative volte a sviluppare nuovi percorsi formativi in lingua straniera e a potenziare rapporti di collaborazione internazionale nell'ambito di programmi di ricerca e di didattica tramite la mobilità in ingresso ed in uscita di giovani ricercatori e docenti. Al fine di sostenere iniziative che persegua tale strategia, l'Ateneo attiva annualmente procedure di assegnazione di risorse finanziarie, tramite appositi Bandi denominati *CooperInt*, *Visiting*, *Incentivazione dell'offerta formativa in lingua straniera*.

Il Rettore informa che per l'anno 2015 si intende ricomprendere tutti i tre principali bandi di internazionalizzazione promossi dall'Ateneo all'interno di un unico Programma, denominato **Programma di Internazionalizzazione di Ateneo – edizione 2015**,

allegato n. 1 composto da 22 pagine.

Il Programma mira a sostenere e finanziare iniziative di scambio accademico rientranti nelle quattro Azioni, di seguito brevemente ricordate:

- **Azione 1 (Visiting): chiamata di docenti** provenienti da Istituzioni straniere per lo svolgimento di attività didattiche nell'ambito di Corsi di Laurea di primo livello, di Laurea Magistrale e di Laurea Magistrale a Ciclo Unico. Al docente invitato verrà affidata la titolarità di uno o più insegnamenti interi, strutturati nell'offerta didattica del Corso di studi di riferimento, per un impegno minimo di 6 CFU.

- **Azione 2 (Incentivazione dell'offerta formativa in lingua straniera):** offerta in lingua straniera di singoli insegnamenti inseriti all'interno di Corsi di Laurea di primo livello o Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico e di interi Corsi di Laurea Magistrale o di Dottorato di Ricerca (con sede amministrativa presso l'Università degli Studi di Verona). Le attività didattiche dovranno essere impartite totalmente in lingua straniera.

- **Azione 3 (CooperInt – mobilità in ingresso):** finanziamento per l'invito di:

- giovani ricercatori provenienti da Istituzioni straniere, inquadrabili come dottorandi, assegnisti, specializzandi oppure docenti con al massimo 7 anni di esperienza accademica dall'ottenimento del titolo di Dottorato/PhD (categoria A1); oppure:
- docenti universitari e scienziati di fama internazionale provenienti da Istituzioni straniere (categoria A2), affinché trascorrano presso l'Ateneo un periodo di durata minima di un mese continuativo, per svolgere attività didattiche e/o di ricerca presso un Dipartimento o una Scuola di Dottorato.

- **Azione 4 (CooperInt – mobilità in uscita):** finanziamento di periodi di mobilità verso Istituzioni straniere per attività di didattica e/o ricerca di durata minima di un mese consecutivo per:

- docenti e ricercatori dell'Università di Verona (categoria B);
- dottorandi di ricerca (categoria C1);
- specializzandi e assegnisti di Ricerca (categoria C2).

Le informazioni dettagliate relative alle finalità di ciascuna azione, i requisiti per la partecipazione, le scadenze ed i criteri di selezione sono dettagliati nelle singole schede descrittive indicate al Programma.



I progetti presentati verranno valutati da una Commissione nominata dal Rettore, composta da quattro membri, ciascuno in rappresentanza di una diversa macroarea, e da un Presidente. In caso di incompatibilità verranno nominati uno o più membri supplenti.

Le risorse disponibili per il finanziamento del Programma ammontano a complessivi 890.000 Euro, a valere sul Fondo F.S. 1.13.010 “Scambi Culturali con l'estero e Relazioni Internazionali” (Esercizio 2015), distribuiti come segue:

- Azione 1 (Visiting): **70.000 Euro**
- Azione 2 (Incentivazione dell'offerta formativa in lingua straniera): **490.000 Euro**
- Azione 3 (CooperInt - mobilità in ingresso): **110.000 Euro**
- Azione 4 (CooperInt - mobilità in uscita): **220.000 Euro**

Le graduatorie redatte per ciascuna Azione, comprensive degli importi concedibili, verranno sottoposte all'approvazione degli Organi di Ateneo. I progetti verranno finanziati in stretto ordine di graduatoria e fino ad esaurimento dei fondi disponibili. Qualora i fondi destinati ad una determinata Azione risultassero superiori all'importo necessario a finanziare tutte le candidature dichiarate idonee, essi saranno resi automaticamente disponibili per il finanziamento dei progetti idonei nell'ambito delle altre Azioni.

La Prof.ssa Angeleri illustra ai componenti del Senato delle slide riepilogative di quanto citato in premessa.

Al termine della presentazione prende la parola il Prof. Gambin che esprime perplessità in merito al previsione nel bando della specifica: *“Coloro che hanno già beneficiato per due volte di un contributo CooperInt nell'ambito delle ultime tre edizioni (2011-2012-2014), potranno accedere ai finanziamenti solo in caso di fondi rimasti disponibili nell'ambito della categoria di riferimento”*. Il Prof. Gambin ravvede una limitazione nel principio di turnazione che, seppur importante, rischierrebbe di favorire programmi di ricerca e di didattica meno validi, rendendo meno competitivo il bando; suggerisce, pertanto, di mantenere il principio di turnazione ma di considerare anche la possibilità per coloro che hanno già beneficiato per due volte di un contributo CooperInt nell'ambito delle ultime tre edizioni (2011-2012-2014), di accedere ai finanziamenti.

Si apre una breve discussione dalla quale emerge l'opinione condivisa che sia opportuno consentire, per le azioni n. 3 e n. 4, a coloro che hanno già beneficiato per due volte di un contributo CooperInt nell'ambito delle ultime tre edizioni (2011-2012-2014), di accedere ai finanziamenti, ma solo in caso di fondi rimasti disponibili nell'ambito della categoria di riferimento. Si concorda di dare priorità, nella redazione della graduatoria, a coloro che hanno beneficiato il minor numero di volte di un finanziamento CooperInt nelle ultime cinque edizioni del bando, nella stessa categoria di riferimento.

Prende la parola la Prof.ssa Bentivoglio che nel far presente che alcuni parametri, come ad esempio il soggiorno della durata superiore ad un mese, rientrano nel sistema di valutazione SUA RD e che quest'ultima presumibilmente diventerà uno strumento di valutazione sempre più importante, suggerisce di indicare, all'uscita del bando, quali parametri rientrano nella valutazione SUA/RD e di incoraggiare un programma di internazionalizzazione che incentivi le azioni che rientrano nelle valutazioni dei dipartimenti.

Il Rettore chiede al Senato Accademico di voler deliberare in merito.

Il Senato Accademico
all'unanimità

approva il programma di internazionalizzazione di Ateneo – edizione 2015, emendato come segue:



- per le Azioni 3 e 4, la frase all'art. 2 “Coloro che hanno già usufruito per due volte di un contributo *CooperInt* nell’ambito delle ultime 3 edizioni (*CooperInt* 2011-2012-2014) non potranno presentare domanda di partecipazione” è sostituita da: **“Coloro che hanno già beneficiato per due volte di un contributo *CooperInt* nell’ambito delle ultime tre edizioni (2011-2012-2014), potranno accedere ai finanziamenti solo in caso di fondi rimasti disponibili nell’ambito della categoria di riferimento.”**
- per le Azioni 3 e 4, in calce all'art. 6 viene aggiunta la seguente specifica: **“Al termine della predisposizione delle graduatorie, in caso di fondi rimasti disponibili per la categoria di riferimento, verranno prese in considerazione le candidature relative a coloro che hanno già beneficiato per due volte di un contributo *CooperInt* nell’ambito delle ultime tre edizioni. Nella redazione di tale graduatoria, verrà data priorità a coloro che hanno beneficiato il minor numero di volte di un finanziamento *CooperInt* nelle ultime cinque edizioni del bando, nella stessa categoria di riferimento.”**

Lascia la seduta la Prof.ssa Angeleri.



SENATO ACCADEMICO DEL 20/01/2015

Struttura competente: Area Affari Generali e Legali	e p.c.: tutte le Direzioni ed Aree in staff
OGGETTO: 4.1 - Rinnovo Elezioni per le rappresentanze studentesche di Ateneo - Ricorsi	

Entra in seduta il Dott. Giovanni Olivieri, responsabile dell'Area Affari Generali per fornire chiarimenti in merito all'argomento di cui in oggetto.

Il Rettore ricorda che, in data 10 e 11 dicembre 2014, si sono svolte le elezioni per il rinnovo dei rappresentanti degli studenti negli Organi di Governo e nelle Strutture Didattiche di Ateneo, nel Consiglio di Amministrazione dell'E.S.U. –ARDSU e nel Comitato che sovrintende agli indirizzi di gestione degli impianti sportivi per biennio accademico 2014/2016 e che i relativi risultati sono stati pubblicati all'Albo Ufficiale di Ateneo in data 12 dicembre 2014.

Il Rettore comunica che, avverso il risultato elettorale, sono pervenuti i seguenti ricorsi:

- 1) Ricorso presentato dallo Studente Paolo Erbizi;
- 2) Ricorso I presentato dallo Studente Sergio Cau;
- 3) Ricorso presentato dallo Studente Matteo De Carli;
- 4) Ricorso II presentato dallo Studente Cau;

Il Rettore ricorda come, ai sensi dell'art. 80 del Regolamento Generale di Ateneo, la competenza a decidere in merito ai ricorsi presentati avverso la procedura elettorale spetti al Senato Accademico.

Il Rettore comunica che la Commissione Elettorale Centrale, presieduta dalla Prof.ssa Annalisa Ciampi, si è riunita in data 22 dicembre 2014 al fine di esaminare, ai soli fini istruttori, i ricorsi presentati ed ha fatto pervenire il verbale della seduta

allegato n. 1 composto da n. 37 pagg.

da sottoporre all'attenzione del Senato Accademico.

In particolare, il Rettore riassume brevemente i motivi dei ricorsi rinviando, per una informazione più dettagliata, al citato verbale:

- i primi due ricorsi e la seconda parte del terzo riguardano la richiesta di correzione di errori materiali verificatisi durante le fasi di scrutinio in alcuni seggi elettorali;
- il terzo ricorso, nella sua prima parte, riguarda la circostanza in cui ad una lista, sulla base del risultato elettorale ottenuto, spettino più seggi dei candidati presentati; il ricorrente chiede l'attribuzione dei seggi vacanti a candidati di altre liste;
- il quarto ricorso denuncia delle presunte irregolarità che si sarebbero verificate in un seggio durante le votazioni poiché alcuni studenti, pur avendone diritto, non sarebbero stati ammessi al voto; sulla base di tale presupposto si chiede l'annullamento dell'intera procedura elettorale o, in subordine, di quella relativa al singolo collegio.

Si apre una breve discussione che riguarda, in particolare, il quarto ricorso. Su questo punto emerge l'opinione che non si possa accettare la richiesta di annullamento della procedura elettorale; tale procedura si ritiene, infatti, valida poiché qualsiasi eventuale scenario alternativo, per essere valutato nel merito, avrebbe preliminarmente richiesto il rigoroso rispetto delle procedure previste per la verbalizzazione di eventuali contestazioni nello svolgimento delle votazioni; procedure che non sono state osservate né dagli studenti potenzialmente interessati né dai Rappresentanti di lista.



Il Rettore chiede al Senato Accademico di esprimersi in merito.

Lascia la seduta la Sig.ra Sandri alle ore 11.00.

Il Senato Accademico

preliminarmente sottolinea l'importanza del rispetto dei regolamenti elettorali anche per quanto attiene l'identificazione dell'elettorato attivo,

delibera

- quanto ai primi due ricorsi e al secondo motivo del terzo, di far proprie le proposte avanzate dalla Commissione Elettorale Centrale in merito agli errori materiali riscontrati dall'esame delle operazioni di scrutinio dei seggi coinvolti e di procedere alle relative correzioni come da verbale della commissione stessa del 22 dicembre 2014;
- quanto al primo motivo del terzo e al quarto ricorso, di rigettare sia la richiesta di attribuzione dei seggi rimasti vacanti ad altre liste concorrenti, sia quella di annullamento della procedura elettorale: procedura che si ritiene valida poiché qualsiasi eventuale scenario alternativo, per essere valutato nel merito, avrebbe preliminarmente richiesto il rigoroso rispetto delle procedure previste per la verbalizzazione di eventuali contestazioni nello svolgimento delle votazioni; procedure che non sono state osservate né dagli studenti potenzialmente interessati né dai Rappresentanti di lista.

Lascia la seduta il Dott. Olivieri.

La seduta si interrompe alle ore 11.10 per una pausa.



La seduta riprende alle ore 11.30. Sono presenti i Senatori: Lubian, Mortari, Rossi, Mion, Bonfanti, Prandi, Gambin, Olioso, Brendolan, Marrella, Gotte, Bazzoni, Girelli, Tornielli, Monti, Scarpa, Bentivoglio, Vallini e Rettore. Sono, inoltre, presenti il Pro-Rettore vicario Prof. Guidi e il Direttore Generale, Dott. Coggiola Pittoni.

SENATO ACCADEMICO DEL 20/01/2015

Struttura competente: Direzione Didattica e Servizi agli Studenti	e p.c.: Tutte le Direzioni ed Aree in staff
OGGETTO: 5.1 - Convenzione tra l'Università degli Studi di Verona e l'Università degli Studi di Trento per l'attivazione del Corso di Laurea interateneo in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro) (Classe L/SNT4 LAUREE IN PROFESSIONI SANITARIE DELLA PREVENZIONE): approvazione	

Il Rettore informa il Senato Accademico che è scaduta la convenzione in oggetto.

Fa presente che è necessario proseguire la collaborazione per la realizzazione del corso di laurea interateneo in "Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro)", classe L/SNT4, (di seguito denominato TePALL), istituito dall'Università di Verona nell'a.a. 2004/2005, interateneo con l'Università di Trento.

A tale proposito il Rettore comunica che è stato predisposto, in accordo tra i due Atenei, nuova bozza della convenzione, come da

allegato 1 composto di n. 7 pagine.

Il Rettore espone brevemente il testo della convenzione evidenziando che è interesse dei due Atenei collaborare nel settore delle discipline relative all'igiene e alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, all'igiene e sanità pubblica e veterinaria, che interessano ambiti disciplinari ampi e adeguatamente presidiati in termini di competenze nella didattica e nella ricerca grazie alla condivisione delle risorse presenti nei Dipartimenti, nelle Scuole e nei Centri di ricerca delle due Università. Infatti la classe ministeriale L/SNT4 richiede obbligatoriamente, nelle attività caratterizzanti, l'attivazione di discipline di ambito ingegneristico, tecnico e tecnologico, che sono particolarmente sviluppate presso l'Università di Trento e per le quali l'Università di Verona non dispone nel proprio organico di docenti di riferimento.

La Sede amministrativa del corso è l'Università di Verona, cui compete pertanto la gestione delle carriere degli studenti.

L'ordinamento didattico del corso di laurea interateneo in "Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro", classe L/SNT4 sarà quello definito di comune accordo tra le Parti, tenendo conto di quanto previsto dalla normativa vigente; ogni eventuale futura modifica sarà proposta dal Collegio didattico del corso di studio e approvata dai rispettivi organi accademici, nel rispetto delle procedure previste dalle disposizioni vigenti in materia, nonché dai rispettivi Statuti e regolamenti didattici di Ateneo.

Agli studenti che concludono il corso con l'acquisizione dei CFU previsti, viene conferita la laurea interateneo in "Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro)", classe L/SNT4.

Il titolo di studio è rilasciato congiuntamente dall'Università di Verona e dall'Università di Trento.

Il diploma congiunto attestante il conseguimento del titolo riporta i nomi delle due Università e viene firmato dai rispettivi Magnifici Rettori.

La convenzione ha durata corrispondente a tre cicli triennali a decorrere dall'anno accademico 2015/16 e può essere rinnovata per un periodo di pari durata previo scambio di comunicazione scritta tra le Parti e previa verifica della compatibilità degli impegni in essa previsti con il quadro normativo di riferimento.

Il Rettore, nel ricordare che il Consiglio della Scuola di Medicina e Chirurgia nella seduta del 18



dicembre 2014 ha deliberato di approvare la stipula della convenzione in oggetto, chiede al Senato Accademico di esprimere il proprio parere in merito.

Il Senato Accademico

all'unanimità

- esprime parere favorevole in merito alla stipula della convenzione tra l'Università degli Studi di Verona e l'Università degli Studi di Trento per l'attivazione del Corso di Laurea interateneo in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro) (Classe L/SNT4 LAUREE IN PROFESSIONI SANITARIE DELLA PREVENZIONE);
- dà mandato al Rettore di sottoscrivere l'atto definitivo;
- dà inoltre mandato al Rettore e ai competenti Uffici di apportare le eventuali integrazioni e modifiche che si rendessero necessarie.

**SENATO ACCADEMICO DEL 20/01/2015**

Struttura competente: Direzione Personale	e p.c.: Tutte
OGGETTO: 6.1 - Chiamate dirette cofinanziate dal MIUR: proposte formulate dai Dipartimenti - parere	

Rientrano in seduta i Senatori La Luce, Sandri e Gugole alle ore 11.40.

Entra in seduta il Dott. Luca Fadini, appartenente alla Direzione Personale per fornire chiarimenti in merito all'argomento di cui in oggetto.

Il Rettore riferisce l'art. 5 del Decreto Ministeriale 4 novembre 2014 n. 815, relativo ai criterio di riparto del FFO delle Università per l'anno 2014, prevede uno specifico stanziamento per il cofinanziamento destinato alla copertura di posti di professore mediante chiamate dirette di studiosi stabilmente impegnati all'estero in attività di ricerca o insegnamento a livello universitario da almeno un triennio, ai sensi dell'art. 1, comma 9 della Legge n. 230/2005. Gli interventi di cofinanziamento sono pari al 50% del costo della qualifica corrispondente; tali interventi possono essere elevati fino a concorrenza del 95% nel caso di chiamate dirette di soggetti che hanno beneficiato di specifici interventi normativi (rientro dei cervelli, programma giovani ricercatori e reclutamento "Rita Levi Montalcini").

Il Rettore informa che il MIUR, con nota del 15 dicembre 2014 n. 30978, ha comunicato che il termine per l'invio al Ministero della proposta unitaria di ateneo dei nominativi dei soggetti per i quali si chiede la chiamata diretta, inizialmente fissato al 1 dicembre 2014, è stato differito al **30 gennaio 2015**.

Sulla base di tali premesse, al fine di intraprendere azioni per il potenziamento degli organici dei Dipartimenti attraverso il reclutamento di professori esterni con esperienze accademiche internazionali cogliendo l'opportunità di accedere al cofinanziamento ministeriale del 50% o fino al 95% per ciascuna posizione richiesta, il Rettore riferisce che con propria comunicazione del 19 dicembre 2014 ha invitato i Dipartimenti a presentare proposte di chiamata diretta, coerenti con quelle relative alla programmazione triennale espresse dai rispettivi Consigli, entro il 14 gennaio u.s., con l'indicazione chiara del ruolo proposto e se i soggetti da chiamare possono beneficiare del cofinanziamento fino al 95%.

Le proposte di chiamata diretta, dovranno riguardare i seguenti soggetti (in possesso dei requisiti di cui all'art. 1, comma 9 della Legge n. 230/2005):

- studiosi stabilmente impegnati all'estero in attività di ricerca o insegnamento a livello universitario da almeno un triennio;
- soggetti che abbiano usufruito di contratti nelle università italiane per chiamata diretta (c.d. Rientro cervelli);
- studiosi che siano risultati vincitori nell'ambito di specifici programmi di ricerca di alta qualificazione identificati con decreto del MIUR, finanziati dall'Unione europea o dal Ministero stesso.

Il Rettore, in particolare, attraverso il reclutamento di studiosi che hanno maturato significative esperienze accademiche in istituzioni estere, auspica che l'Ateneo acquisisca nuovi docenti di elevato profilo accademico che possano contribuire al miglioramento a livello internazionale delle già ottime performance nella ricerca e nella didattica raggiunte a livello nazionale.

Il Rettore fa presente che, trattandosi di reclutamento di docenti **esterni attraverso chiamate dirette**, la quota di punti organico utilizzata a carico dell'Ateneo concorre al rispetto del vincolo del 20% dei punti organico da destinare all'assunzione di professori esterni all'Ateneo, oltreché al rispetto del vincolo di destinare almeno il 50% di punti organico per procedure **diverse** da quelle valutative.

Tutto ciò premesso e considerato, il Rettore, attraverso il seguente prospetto, illustra schematicamente le proposte di chiamata diretta pervenute dai Dipartimenti, con l'indicazione della documentazione allegata riferita alle esperienze in attività di ricerca e didattica maturate dai candidati proposti, ai fini di una



valutazione da parte del Senato Accademico.

PROPOSTE CHIAMATA DIRETTA							
Dipartimento	Ruolo	SSD	Nominativo	p.o. da ruolo	cofinanziamento richiesto	p.o. a carico Ateneo	Verbale CdD
Filosofia, Pedagogia e Psicologia	PA	M-PED/01 - Pedagogia generale e sociale	Marcella Milana	0,70	50%	0,35	allegato n.1
Informatica	PA	MAT/03 - Geometria	Michele Bolognesi	0,70	50%	0,35	allegato n.2
Scienze Neurologiche e del Movimento	PA	BIO/09 - Fisiologia	Juan Manuel Murias	0,70	50%	0,35	allegato n.3
				Totale p.o.	1,05		

Il Rettore propone di imputare i punti organico relativi alla presente proposta di chiamate dirette cofinanziate dal MIUR a valere sull'assegnazione dei punti organico ordinari 2014. A tal fine, il Rettore informa che è stato emanato il Decreto Ministeriale 18 dicembre 2014, n. 907 relativo ai criteri e al contingente assunzionale delle Università statali per l'**anno 2014**. Tale decreto assegna all'Università di Verona **15,08** punti organico ordinari, pari al **76,54%** dei punti organico liberatisi dalle cessazioni intervenute nell'anno 2013.

Considerato che per l'anno 2014 la norma di riferimento fissa il limite massimo **a livello di sistema universitario** al 50% (dei punti organico liberatisi dalle cessazioni intervenute nell'anno precedente), all'Ateneo è stata assegnata una **quota premiale aggiuntiva** pari a oltre il 26% (corrispondente a **5,23** punti organico), in particolare per il positivo valore assunto dall'indicatore "spese di personale" previsto dal D.Lgs. n. 49/2012 (*Disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei*).

Il Rettore precisa che, qualora il presente provvedimento venisse approvato dagli Organi di Governo, i punti organico ordinari disponibili per la programmazione ammontano a **11,88**, come rappresentato nel prospetto che segue:

Punti organico ordinari 2014: assegnazione		15,08
impegni precedentemente assunti	programmazione personale T/A 2014: CdA 20.12.2013	-0,95
impegni precedentemente assunti	anticipazione programmazione docenti 2014: CdA 17.11.2014	-0,30
impegni precedentemente assunti	compensazione ai Dipartimenti: CdA 17.11.2014	-0,90
presente provvedimento	proposta chiamate dirette: SA 20.1.2015	-1,05
punti organico ordinari 2014 disponibili		11,88

Il Rettore, infine, fa presente fin d'ora che le frazioni dei punti organico eventualmente non utilizzate ovvero le frazioni corrispondenti alle richieste pervenute dai Dipartimenti non autorizzate dal MIUR, rimarranno nelle disponibilità del Consiglio di Amministrazione e del Senato Accademico.

Si apre una breve discussione.

Il Dott. Gugole chiede di inserire a verbale la seguente dichiarazione:

"Non intendo partecipare al voto. In tale decisione non vi è alcun intento polemico con le chiamate in sé considerate, ma vuole essere una forma di protesta nei confronti del blocco delle assunzioni introdotto dalla Legge di Stabilità 2015 (Legge 23 dicembre 2014 n. 190), norma ingiusta e scellerata, nonché lesiva della



dignità dei colleghi universitari.

Il legislatore avrebbe dovuto specificare (ed eventualmente circoscrivere) l'ambito di applicazione della norma, escludendo le Università. In un contesto, infatti, qual è quello universitario, le cui risorse sono costantemente e strettamente vincolate alla qualità del servizio offerto, sia in termini di didattica che di ricerca, trovo assurdo far scontare agli Atenei e, nello specifico, al nostro, collocatosi tra i migliori Atenei d'Italia, il peso di quella finzione amministrativa chiamata "abolizione delle province".

Per una velleità puramente demagogica di questo Governo che, dati alla mano, porterà ad un risparmio irrisorio se non addirittura inesistente, rischiamo di vederci catapultare personale del tutto estraneo al mondo universitario, a discapito di colleghi precari che già lavorano in Ateneo e sui quali l'Ateneo ha investito in termini di preparazione, formazione, esperienza e competenza.

Si tratta, a mio avviso, di un intervento normativo che svilisce ed umilia le legittime aspettative di tutti quei precari della pubblica amministrazione che lo stesso Governo, prima illude promettendo di stabilizzarli (decreto legge 31 agosto 2013 n. 101 convertito in legge 30 ottobre 2013, n. 125), salvo poi bloccare dette stabilizzazioni per far fronte all'esigenza di ricollocare i dipendenti delle Province".

Il Prof. Gamin e il Dott. Gugole lasciano la seduta alle ore 11.50.

Il Senato Accademico

- udita la relazione del Rettore;
- vista la normativa citata;
- viste le proposte formulate dai Dipartimenti;
- visti gli Allegati nr. 1, 2 e 3 relativi ai curriculum dei candidati proposti per le chiamate dirette;
- preso atto dell'assegnazione dei punti organico ordinari per l'anno 2014;

esprime

➤ parere favorevole alle richieste di cofinanziamento per le seguenti chiamate dirette:

PROPOSTE CHIAMATA DIRETTA						
Dipartimento	Ruolo	SSD	Nominativo	P.o. da ruolo	cofinanziamento richiesto	P.o. a carico dell'Ateneo
Filosofia, Pedagogia e Psicologia	PA	M-PED/01 – Pedagogia generale e sociale	Marcella Milana	0.70	50%	0.35
Informatica	PA	MAT/03 - Geometria	Michele Bolognese	0.70	50%	0.35
Scienze Neurologiche e del Movimento	PA	BIO/09 - Fisiologia	Juan Manuel Murias	0.70	50%	0.35
					Totale p.o.	1.05

con imputazione del relativo impegno di punti organico ordinari a carico dell'Ateneo a valere sull'assegnazione 2014 e dà mandato al Rettore di sottoporle all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 gennaio 2015.



Le frazioni dei punti organico eventualmente non utilizzate, ovvero le frazioni corrispondenti alle richieste pervenute dai Dipartimenti non autorizzate dal MIUR, rimarranno nelle disponibilità del Consiglio di Amministrazione e del Senato Accademico.

Lascia la seduta il Dott. Fadini.

**SENATO ACCADEMICO DEL 20/01/2015**

Struttura competente: Direzione Personale	e p.c.: tutte le Direzioni ed Aree in Staff
OGGETTO: 6.2 - Regolamento per la disciplina dei ricercatori a tempo determinato. Integrazioni.	

Rientrano in seduta il Prof. Gamin e il Dott. Gugole alle ore 12.00.

Entra in seduta il Dott. Stefano Micheloni, appartenente alla Direzione Personale, per fornire chiarimenti in merito all'argomento di cui in oggetto.

Il Rettore ricorda che il Legislatore, con l'emanazione della Legge 30 dicembre 2010, n. 240 “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”, ha dettato, tra le altre, nuove disposizioni relative alla figura dei Ricercatori universitari a tempo determinato. Nel quadro delle disposizioni dettate dall'art. 24 della Legge, peraltro, la nuova disciplina ha previsto l'adozione di un apposito regolamento da parte dei singoli Atenei.

Il Rettore rammenta che il Senato Accademico, nella seduta del 22 novembre 2011, ha deliberato il “Regolamento per la disciplina dei ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'art. 24 della legge n. 240/2010”, emanato con Decreto Rettoriale n. 3346/2011 del 12 dicembre 2011, successivamente modificato nella seduta del 3 luglio 2012, ed emanato con Decreto Rettoriale n. 1847/2012

(allegato n. 1 composto di n. 10 pagine).

Il Rettore fa presente che alla luce di quanto stabilito dal Decreto Ministeriale 24 maggio 2011 n. 242 “Criteri per la valutazione delle attività didattiche e di ricerca svolte dai titolari dei contratti di cui all'art. 24, comma 3, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240”, risulta necessario apportare una integrazione dell'art. 12 “Durata del contratto” del Regolamento al fine di disciplinare la composizione ed il funzionamento della Commissione di valutazione in caso di richiesta di proroga del contratto.

L'art. 2 comma 2 del decreto citato prevede infatti che “L'attività didattica e di ricerca svolta dal ricercatore nell'ambito del contratto per cui è proposta la proroga è valutata da una apposita commissione, nominata dal rettore e disciplinata con regolamento di ateneo, sulla base di una relazione predisposta dal predetto dipartimento.”.

Per valorizzare l'attività dei Ricercatori, il Rettore ritiene inoltre opportuno rivedere la disciplina della Commissione di selezione (art. 8 del Regolamento) proponendo al Senato la modifica degli art. 12 e 8 comma 4 al fine di fornire strumenti di valutazione adeguati alla crescita dell'Ateneo chiamato ad un investimento considerevole per lo sviluppo qualitativo della ricerca come di seguito indicato:

vigente	proposte di modifica
Art. 12 Durata del contratto 1. La durata dei contratti è triennale. 2. I contratti non sono rinnovabili. 3. Nei limiti delle disponibilità di bilancio sarà possibile una sola proroga del contratto <i>junior</i> per soli due anni, previa positiva valutazione delle attività didattiche e di ricerca svolte (effettuata sulla base di modalità, criteri e parametri definiti con	Art. 12 Durata del contratto 1. La durata dei contratti è triennale. 2. I contratti non sono rinnovabili. 3. Nei limiti delle disponibilità di bilancio sarà possibile una sola proroga del contratto <i>junior</i> per soli due anni, previa positiva valutazione delle attività didattiche e di ricerca svolte effettuata sulla base di modalità, criteri e parametri definiti con



decreto del Ministro, DM 242/2011).

La richiesta motivata di proroga è avanzata dal Consiglio di Dipartimento che ha attivato il contratto, con almeno sei mesi di anticipo rispetto alla scadenza contrattuale, con le medesime modalità previste all'art. 7 per l'attivazione dei contratti.

4. La durata complessiva dei rapporti instaurati con i titolari dei contratti di cui al presente regolamento e degli assegni di ricerca di cui all'art. 22 della Legge 240/2010, intercorsi anche con altri Atenei italiani, statali, non statali o telematici, nonché con gli enti di cui al comma 1 dell'art. 22 della Legge 240/2010, con il medesimo soggetto, non può in ogni caso superare i 12 anni, anche non continuativi. Ai fini della durata dei predetti rapporti non rilevano i periodi trascorsi in aspettativa per maternità o per motivi di salute secondo la normativa vigente.

decreto del Ministro, D.M. n. 242/2011, dalla Commissione di cui al successivo comma 5. Per coloro che abbiano conseguito l'abilitazione scientifica nazionale (ASN) nel settore scientifico disciplinare di riferimento del contratto non si procederà alla valutazione e quindi alla nomina della Commissione.

La richiesta motivata di proroga è avanzata dal Consiglio di Dipartimento che ha attivato il contratto, con almeno sei mesi di anticipo rispetto alla scadenza contrattuale, con le medesime modalità previste all'art. 7 per l'attivazione dei contratti. Il Dipartimento predispone una relazione sulle attività didattiche e di ricerca svolte dal ricercatore a contratto da sottoporre alla Commissione di valutazione.

4. La durata complessiva dei rapporti instaurati con i titolari dei contratti di cui al presente regolamento e degli assegni di ricerca di cui all'art. 22 della Legge 240/2010, intercorsi anche con altri Atenei italiani, statali, non statali o telematici, nonché con gli enti di cui al comma 1 dell'art. 22 della Legge 240/2010, con il medesimo soggetto, non può in ogni caso superare i 12 anni, anche non continuativi. Ai fini della durata dei predetti rapporti non rilevano i periodi trascorsi in aspettativa per maternità o per motivi di salute secondo la normativa vigente.

5. La valutazione è effettuata da una Commissione, nominata dal Rettore e composta da n. 3 componenti esclusivamente esterni all'Ateneo, anche di Atenei stranieri, scelti da una rosa almeno doppia di nominativi proposti dal Dipartimento di afferenza del ricercatore sottoposto a valutazione.

I Commissari devono appartenere al ruolo dei professori universitari ed essere in possesso dei seguenti requisiti soggettivi:

- i componenti devono aver svolto attività continuativa di ricerca preferibilmente anche a carattere internazionale nei 5 anni precedenti e, ove applicabile, devono rispettare i requisiti previsti dai commi 7 e 8 dell'articolo 6 della legge 240/10 e dalla normativa vigente;
- per la nomina della Commissione giudicatrice si osservano le norme in materia di incompatibilità e conflitto di interessi e quelle previste nel Codice etico. In particolare, i componenti della Commissione non possono essere stati relatori ovvero non devono aver ricoperto un qualsiasi ruolo formalmente riconosciuto relativo alle tesi



	<p>di laurea o di dottorato dei candidati e non devono essere coautori con il candidato.</p> <p>Ai sensi della raccomandazione della Commissione delle Comunità Europee n. 251 dell'11 marzo 2005, nella costituzione della Commissione deve essere garantito un adeguato equilibrio di genere.</p> <p>La Commissione deve concludere i propri lavori entro un mese dalla nomina, salvo diversa specificazione contenuta nel provvedimento di nomina.</p>
Art. 8	<p>Art. 8</p> <p>comma 4. La selezione è svolta da una Commissione giudicatrice nominata con decreto del Rettore, composta di tre membri, di cui due esterni all'Ateneo, designati dal Consiglio del Dipartimento che bandisce il concorso. I due commissari esterni sono individuati tra i Professori ordinari e associati e i ricercatori a tempo indeterminato appartenenti ad Atenei italiani o stranieri, inquadrati nei settori scientifico-disciplinari previsti dal bando.</p> <p>La selezione è effettuata da una Commissione, nominata dal Rettore e composta da n. 3 membri, due dei quali esterni all'Ateneo, anche di Atenei stranieri, scelti da una rosa di almeno quattro nominativi proposti dal Dipartimento di afferenza del ricercatore sottoposto a valutazione.</p> <p>I Commissari devono appartenere al ruolo dei professori universitari ed essere in possesso dei seguenti requisiti soggettivi:</p> <p class="list-item-l1">- i componenti devono aver svolto attività continuativa di ricerca preferibilmente anche a carattere internazionale nei 5 anni precedenti e, ove applicabile, devono rispettare i requisiti previsti dai commi 7 e 8 dell'articolo 6 della legge 240/10 e dalla normativa vigente;</p> <p class="list-item-l1">- per la nomina della Commissione giudicatrice si osservano le norme in materia di incompatibilità e conflitto di interessi e quelle previste nel Codice etico. In particolare, i componenti della Commissione non possono essere stati relatori ovvero non devono aver ricoperto un qualsiasi ruolo formalmente riconosciuto relativo alle tesi di laurea o di dottorato dei candidati e non devono essere coautori con il candidato.</p>



	<p>Ai sensi della raccomandazione della Commissione delle Comunità Europee n. 251 dell'11 marzo 2005, nella costituzione della Commissione deve essere garantito un adeguato equilibrio di genere.</p> <p>La Commissione individua al suo interno il Presidente e il Segretario verbalizzante, se non individuati nel decreto di nomina.</p>
--	--

Al termine della presentazione del Rettore la Prof.ssa Monti interviene chiedendo di inserire a verbale la seguente dichiarazione:

“Vorrei porre all’attenzione del Senato Accademico 6 osservazioni in merito alla proposta di modifica del regolamento che ci è stata presentata:

1) Ai fini della proroga del contratto da RU-A, dal punto di vista formale, l’art. 2, comma 2 del DM 242/11 richiede esplicitamente la formazione di una commissione, senza eccezioni. Dal punto di vista sostanziale, sia l’art. 1 che l’art. 2 del DM 242/11, come pure l’art. 24, comma 3, lettera a) della l. 240/10 prevedono che siano valutate le “attività didattiche e di ricerca svolte”. La commissione di abilitazione non valuta le attività didattiche; quindi anche per candidati abilitati rimangono da valutare le attività didattiche, per cui una commissione locale è inevitabile.

2) Credo sia importante mantenere una coerenza interna nel disegno per la disciplina commissioni: credo che le procedure selettive per una posizione di RU-B siano da equiparare come significato e importanza alle procedure selettive ex art. 18 per le quali il nostro regolamento sulle chiamate prevede la costituzione di una commissione di 5 membri. Si tenga conto che sarà molto probabile il caso di ricercatori RU-B assunti già in possesso del titolo dell’abilitazione scientifica nazionale, pertanto il concorso per la posizione di RU-B assume di fatto il significato di una procedura selettiva per professore associato.

3) Per la stessa motivazione di coerenza interna rispetto a quanto abbiamo già disciplinato nel regolamento per le chiamate, e comunque per ragioni di opportunità, ritengo necessario che venga specificata la composizione della commissione sia in termini appartenenza ai ruoli accademici di professore (associato e ordinario) che, e questo è fondamentale, di appartenenza al SC oggetto del bando, ove possibile del o dei SSD eventualmente specificati, o altrimenti del macrosettore.

4) Si osserva che il vincolo sull’equilibrio di genere nella formazione delle commissioni non era mai stato inserito. In ogni caso, propongo che la formula venga alleggerita inserendo un “ove possibile”

5) Mi chiedo se non sia il caso di prevedere una possibile proroga dei lavori della commissione su motivata richiesta al rettore da parte del presidente.

6) Sempre per ragioni di coerenza interna rispetto a quanto già previsto nel regolamento per le chiamate e per motivi di opportunità, mi sembrerebbe meglio mantenere la previsione che la commissione sia designata dal dipartimento e nominata dal rettore con suo decreto rettorale, e questo sia per evitare una ridondanza nel processo di individuazione dei commissari esterni tra i quali alcuni poi verrebbero scartati, sia per un riconoscimento del ruolo, dell’autonomia e della responsabilità dei Dipartimenti”.

Prende la parola il Prof. Gambin che concorda con quanto manifestato dalla Prof.ssa Monti; ritiene, inoltre, opportuno che il Senato costituisca una commissione apposita per redigere i regolamenti ritenuti utili per l’Ateneo e caldeggi il riconoscimento del ruolo del ricercatore anche in sede di costituzione della commissione di cui in oggetto.

Il Prof. Gambin, inoltre, nel sottolineare l’importanza di salvaguardare l’autonomia dei Dipartimenti e di favorire giudizi basati sul merito, esprime perplessità rispetto alla scelta, in sede di costituzione della



commissione, tra una rosa almeno doppia di nominativi proposti dal Dipartimento, in quanto non ritiene che siano chiari i criteri in base ai quali il Rettore dovrebbe operare la suddetta scelta.

Il Rettore manifesta l'opportunità di evitare la presenza, nella commissione, di ricercatori a tempo determinato e indeterminato perché, a seguito della Legge Gelmini, diventeranno due categorie professionali in conflitto fra loro; spiega, inoltre, che la mancata specificazione dei ruoli dei componenti la commissione, non significa dare preferenza a determinati ruoli ma, semplicemente, avere un grado di libertà in più nella selezione.

In merito alla disposizione che prevede la scelta, da parte del Rettore, tra una rosa almeno doppia di nominativi proposti dal Dipartimento, il Rettore evidenzia che si tratta di una previsione di autolimitazione rispetto alla discrezionalità attribuitagli dalla Legge.

Si apre una breve discussione a seguito della quale, accogliendo il suggerimento della Prof.ssa Monti, emerge l'opportunità di cassare dall'articolo 12, comma 3 la seguente specifica: *“Per coloro che abbiano conseguito l’abilitazione scientifica nazionale (ASN) nel settore scientifico disciplinare di riferimento del contratto non si procederà alla valutazione e quindi alla nomina della Commissione”*.

Viene, inoltre, concordato di modificare l'art. 12 comma 5 I° paragrafo: *“La valutazione è effettuata da una Commissione, nominata dal Rettore e composta da n. 3 componenti esclusivamente esterni all’Ateneo, anche di Atenei stranieri, scelti da una rosa almeno doppia di nominativi proposti dal Dipartimento di afferenza del ricercatore sottoposto a valutazione”* come segue: *“La valutazione è effettuata da una Commissione, nominata dal Rettore sentito il Dipartimento di afferenza del ricercatore sottoposto a valutazione e composta da n. 3 componenti esclusivamente esterni all’Ateneo, anche di Atenei stranieri”*.

Si concorda quindi di modificare anche l'art. 8 comma 4 I° paragrafo: *“La selezione è effettuata da una Commissione, nominata dal Rettore e composta da n. 3 membri, due dei quali esterni all’Ateneo, anche di Atenei stranieri, scelti da una rosa di almeno quattro nominativi proposti dal Dipartimento di afferenza del ricercatore sottoposto a valutazione”* come segue: *“La selezione è effettuata da una Commissione, nominata dal Rettore sentito il Dipartimento di afferenza del ricercatore sottoposto a valutazione, e composta da n. 3 membri, due dei quali esterni all’Ateneo, anche di Atenei stranieri”*.

Viene proposto, inoltre, di aggiungere la seguente specifica all'art. 12, comma 5, II° paragrafo e all'art. 8, comma 4, II° paragrafo: *“- i componenti devono possedere specifiche competenze scientifiche nel settore di ricerca interessato e, nel caso di Commissari nazionali, devono appartenere allo specifico settore scientifico disciplinare o, dove non sia possibile, al settore concorsuale”*.

Viene, infine, concordato di aggiungere la specifica “laddove possibile” dopo la parola “garantito” all'art. 12, comma 5, III° paragrafo e all'art. 8, comma 4, III° paragrafo.

Alla luce delle osservazioni sin qui emerse,

il Senato Accademico

con l'astensione della Prof.ssa Monti che chiede di inserire a verbale la seguente dichiarazione di voto di astensione: *“Continuo a non comprendere le motivazioni per disciplinare le commissioni in questo regolamento in modo diverso da quelle del regolamento sulle chiamate. Soprattutto, ritengo di fondamentale importanza che la procedura selettiva per un ricercatore senior (tipo B) sia considerata alla stessa stregua della procedura selettiva ex art. 18 e che quindi la costituzione della commissione sia disciplinata nello stesso modo”*,

delibera

di modificare gli articoli 12 e 8 del Regolamento come di seguito indicato:



vigente	modificato
<p style="text-align: center;">Art. 12</p> <p style="text-align: center;">Durata del contratto</p> <p>1. La durata dei contratti è triennale.</p> <p>2. I contratti non sono rinnovabili.</p> <p>3. Nei limiti delle disponibilità di bilancio sarà possibile una sola proroga del contratto <i>junior</i> per soli due anni, previa positiva valutazione delle attività didattiche e di ricerca svolte (effettuata sulla base di modalità, criteri e parametri definiti con decreto del Ministro, DM 242/2011).</p> <p>La richiesta motivata di proroga è avanzata dal Consiglio di Dipartimento che ha attivato il contratto, con almeno sei mesi di anticipo rispetto alla scadenza contrattuale, con le medesime modalità previste all'art. 7 per l'attivazione dei contratti.</p> <p>4. La durata complessiva dei rapporti instaurati con i titolari dei contratti di cui al presente regolamento e degli assegni di ricerca di cui all'art. 22 della Legge 240/2010, intercorsi anche con altri Atenei italiani, statali, non statali o telematici, nonché con gli enti di cui al comma 1 dell'art. 22 della Legge 240/2010, con il medesimo soggetto, non può in ogni caso superare i 12 anni, anche non continuativi. Ai fini della durata dei predetti rapporti non rilevano i periodi trascorsi in aspettativa per maternità o per motivi di salute secondo la normativa vigente.</p>	<p style="text-align: center;">Art. 12</p> <p style="text-align: center;">Durata del contratto</p> <p>1. La durata dei contratti è triennale.</p> <p>2. I contratti non sono rinnovabili.</p> <p>3. Nei limiti delle disponibilità di bilancio sarà possibile una sola proroga del contratto <i>junior</i> per soli due anni, previa positiva valutazione delle attività didattiche e di ricerca svolte effettuata sulla base di modalità, criteri e parametri definiti con decreto del Ministro, D.M. n. 242/2011, dalla Commissione di cui al successivo comma 5.</p> <p>La richiesta motivata di proroga è avanzata dal Consiglio di Dipartimento che ha attivato il contratto, con almeno sei mesi di anticipo rispetto alla scadenza contrattuale, con le medesime modalità previste all'art. 7 per l'attivazione dei contratti. Il Dipartimento predispone una relazione sulle attività didattiche e di ricerca svolte dal ricercatore a contratto da sottoporre alla Commissione di valutazione.</p> <p>4. La durata complessiva dei rapporti instaurati con i titolari dei contratti di cui al presente regolamento e degli assegni di ricerca di cui all'art. 22 della Legge 240/2010, intercorsi anche con altri Atenei italiani, statali, non statali o telematici, nonché con gli enti di cui al comma 1 dell'art. 22 della Legge 240/2010, con il medesimo soggetto, non può in ogni caso superare i 12 anni, anche non continuativi. Ai fini della durata dei predetti rapporti non rilevano i periodi trascorsi in aspettativa per maternità o per motivi di salute secondo la normativa vigente.</p> <p>5. La valutazione è effettuata da una Commissione, nominata dal Rettore sentito il Dipartimento di afferenza del ricercatore sottoposto a valutazione e composta da n. 3 componenti esclusivamente esterni all'Ateneo, anche di Atenei stranieri.</p> <p>I Commissari devono appartenere al ruolo dei professori universitari ed essere in possesso dei seguenti requisiti soggettivi:</p> <p>- i componenti devono possedere specifiche competenze scientifiche nel settore di ricerca interessato e, nel caso di Commissari nazionali, devono appartenere allo specifico settore</p>



	<p>scientifico disciplinare o, dove non sia possibile, al settore concorsuale;</p> <ul style="list-style-type: none">- i componenti devono aver svolto attività continuativa di ricerca preferibilmente anche a carattere internazionale nei 5 anni precedenti e, ove applicabile, devono rispettare i requisiti previsti dai commi 7 e 8 dell'articolo 6 della legge 240/10 e dalla normativa vigente;- per la nomina della Commissione giudicatrice si osservano le norme in materia di incompatibilità e conflitto di interessi e quelle previste nel Codice etico. In particolare, i componenti della Commissione non possono essere stati relatori ovvero non devono aver ricoperto un qualsiasi ruolo formalmente riconosciuto relativo alle tesi di laurea o di dottorato dei candidati e non devono essere coautori con il candidato. <p>Ai sensi della raccomandazione della Commissione delle Comunità Europee n. 251 dell'11 marzo 2005, nella costituzione della Commissione deve essere garantito, laddove possibile, un adeguato equilibrio di genere.</p> <p>La Commissione deve concludere i propri lavori entro un mese dalla nomina, salvo diversa specificazione contenuta nel provvedimento di nomina.</p>
Art. 8	Art. 8 <p>comma 4. La selezione è svolta da una Commissione giudicatrice nominata con decreto del Rettore, composta di tre membri, di cui due esterni all'Ateneo, designati dal Consiglio del Dipartimento che bandisce il concorso. I due commissari esterni sono individuati tra i Professori ordinari e associati e i ricercatori a tempo indeterminato appartenenti ad Atenei italiani o stranieri, inquadrati nei settori scientifico-disciplinari previsti dal bando.</p> <p>La selezione è effettuata da una Commissione, nominata dal Rettore sentito il Dipartimento di afferenza del ricercatore sottoposto a valutazione, e composta da n. 3 membri, due dei quali esterni all'Ateneo, anche di Atenei stranieri.</p> <p>I Commissari devono appartenere al ruolo dei professori universitari ed essere in possesso dei seguenti requisiti soggettivi:</p> <ul style="list-style-type: none">- i componenti devono possedere specifiche competenze scientifiche nel settore di ricerca



interessato e, nel caso di Commissari nazionali, devono appartenere allo specifico settore scientifico disciplinare o, dove non sia possibile, al settore concorsuale;

- i componenti devono aver svolto attività continuativa di ricerca preferibilmente anche a carattere internazionale nei 5 anni precedenti e, ove applicabile, devono rispettare i requisiti previsti dai commi 7 e 8 dell'articolo 6 della legge 240/10 e dalla normativa vigente;

- per la nomina della Commissione giudicatrice si osservano le norme in materia di incompatibilità e conflitto di interessi e quelle previste nel Codice etico. In particolare, i componenti della Commissione non possono essere stati relatori ovvero non devono aver ricoperto un qualsiasi ruolo formalmente riconosciuto relativo alle tesi di laurea o di dottorato dei candidati e non devono essere coautori con il candidato.

Ai sensi della raccomandazione della Commissione delle Comunità Europee n. 251 dell'11 marzo 2005, nella costituzione della Commissione deve essere garantito, laddove possibile, un adeguato equilibrio di genere.

La Commissione individua al suo interno il Presidente e il Segretario verbalizzante, se non individuati nel decreto di nomina.

Lascia la seduta il Dott. Micheloni.



SENATO ACCADEMICO DEL 20/1/2015

Struttura competente: Direzione Finanza e Controllo	e, p.c.: tutte le Direzioni ed Aree in Staff
OGGETTO: 7.1 - Manovra finanziaria 2014 – Ripartizione Avanzo di Amministrazione 2013 e maggior FFO 2014	

Entra in seduta il Dott. Giuseppe Nifosì, Dirigente della Direzione Finanza e Controllo.
Lasciano la seduta il Prof. Scarpa e la Sig.ra Sandri alle ore 12.30

Ogni anno, sulla base delle assegnazioni relative alla quota di riequilibrio a valere sul FFO e dell'avanzo di amministrazione disponibile, come risultante dal conto consuntivo, l'Ateneo, procede ad effettuare la Manovra Finanziaria per adottare misure volte all'assestamento del bilancio e a consentire il raggiungimento degli obiettivi prefissati dagli Organi di Governo.

Ciò premesso, il Rettore rammenta che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 29 aprile 2014, ha approvato il conto consuntivo 2013 con conseguente dimostrazione dell'effettiva consistenza e misura dell'avanzo di amministrazione. Al riguardo, precisa che l'avanzo di amministrazione complessivo di € 92.680.637,81 è costituito dalla componente vincolata, € 84.584.065,51, e dalla componente disponibile, € 8.096.572,30. Poiché in sede di approvazione del bilancio di previsione 2014 è già stata utilizzata una parte dell'avanzo disponibile in quanto già analiticamente accertata, e precisamente € 1.857.607,71, la quota disponibile per nuovi programmi di investimento è risulta essere pari a € 6.238.964,59.

Si ricava pertanto che la quota di avanzo di amministrazione attualmente disponibile ammonta ad € **6.238.964,59**.

Il Rettore comunica inoltre che il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha pubblicato sul sito internet l'assegnazione del FFO 2014, conteggiato, ai sensi dell'art. 5 della Legge 537/93, in base ai criteri definiti dal Decreto Ministeriale 4 novembre 2014 n. 815.

Dai dati ministeriali si ricava un'assegnazione complessiva a titolo di FFO 2014 non soggetto a vincoli di destinazione di **€ 94.937.848,00**. A tale importo vanno poi a sommarsi € 3.378.551,00 quali assegnazioni finalizzate che pertanto il FFO 2014 complessivo al valore di € 98.316.399,00. Considerato che a bilancio era stata iscritta una previsione prudenziale di € 90.000.000, le risorse aggiuntive utili per la manovra finanziaria ammontano a **€ 4.937.848,00**.



FFO 2014	Assegnazione 2014
Quota base 2014	67.999.082,00
Piano straordinario associati 2011/2013 - quota 2011	1.404.449,00
Piano straordinario associati 2011/2013 - quota 2012	1.374.154,00
Piano straordinario associati 2011/2013 - quota 2013	82.372,00
Totale piano straordinario associati 2011-2012-2013	2.860.975,00
Quota base 2013 + piano straordinario associati 2011, 2012 e 2013	70.860.057,00
Totale didattica internazionalizzazione (10%)	2.288.950,00
VQR (70%)	15.214.310,00
Reclutamento (20%)	5.053.042,00
TOTALE QUOTA PREMIALE 2014	22.556.302,00
Intervento perequativo 2014	1.521.489,00
FFO 2014 (quota base + piano straordinario associati + intervento perequativo + quota premiale)	94.937.848,00
FFO 2014 previsto a bilancio 2014	90.000.000,00
Risorse aggiuntive per manovra finanziaria 2014	4.937.848,00
Ulteriori risorse per FFO 2014 finalizzate	
Lett. B tirocini	131.707,00
Finanziamento i dottorati di ricerca	2.623.365,00
Finanziamento per la programmazione triennale	623.479,00
TOTALE FFO 2014	98.316.399,00

Sulla base di quanto sopra evidenziato e considerato che:

- il **FFO provvisorio 2014** non finalizzato ammonta a complessivi € 94.937.848 determinando risorse aggiuntive per € **4.937.848,00**;
- l'**avanzo di amministrazione 2013** disponibile è di complessivi € **6.238.964,59**;

risulta che la somma disponibile per effettuare la **MANOVRA FINANZIARIA 2014** è di € **11.176.812,59**.

Anche quest'anno pertanto è possibile destinare ulteriori risorse finanziarie per l'attuazione degli obiettivi strategici quali il miglioramento della qualità dell'offerta formativa e della ricerca, obiettivo che già da qualche anno l'Ateneo si sta sforzando di realizzare soprattutto attraverso la valorizzazione del capitale umano, l'adeguamento delle strutture didattiche e scientifiche e l'incremento dei servizi a favore degli studenti.

Nel **settore della ricerca**, si evidenziano:

- lo stanziamento di € **2.000.000,00** dello stanziamento destinato all'ammodernamento e all'ampliamento delle grandi attrezzature, intervento già auspicato in sede di predisposizione del budget 2015;
- lo stanziamento di € **200.000,00**, per integrare lo stanziamento di € 300.000 adottato con l'approvazione del budget 2015, a favore progetti di ricerca di ateneo.

Nel **settore della didattica e dell'internazionalizzazione**, si evidenzia:

- l'integrazione per € **40.000,00** dei fondi destinati alla Internazionalizzazione, ed in particolare al potenziamento della mobilità studentesca Erasmus;



Relativamente agli **interventi per il personale** si evidenziano:

- lo stanziamento di € **400.000,00** ad integrazione del capitolo “*Stipendi personale tecn./amm.vo a tempo determinato finanziati da fondi diversi da FFO*”. Questo stanziamento è finanziato da fondi diversi da FFO (in particolare la quota di avано di amministrazione derivante da maggiore contribuzione studentesca).

Relativamente agli **interventi per l'edilizia ed altri interventi** si evidenzia:

- lo stanziamento di € **2.000.000,00** sul capitolo “*Edilizia generale*” è finalizzata all’attuazione del Piano Edilizio Triennale, coerentemente con il piano Triennale adottato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 18/12/2014;
- lo stanziamento di € **500.000,00** è destinato ad integrare quanto accantonato in previsione 2015 per i rischi derivanti dalla partecipazione nella Associazione CIVEN e da altre partecipazioni;
- uno stanziamento di € **20.000,00** sul capitolo “*Cerimonie, Convegni e Pubblicazioni di interesse dell'Ateneo*” destinato per € 10.000 a finanziare la pubblicazione di un volume relativo al compendio S. Marta e per € 10.000 a finanziare le celebrazioni Dantesche, a 750 anni dalla nascita di Dante, alle quali partecipa anche il nostro ateneo unitamente a numerose accademie, istituzioni e organizzazioni dell’Italia e del mondo.

La parte residuale di € **6.016.812,59** viene accantonata al “*Fondo di rotazione per lo sviluppo didattico e scientifico di Ateneo*”.

Pertanto, si propone e si presenta la MANOVRA FINANZIARIA 2014 come di seguito riportata:

MANOVRA FINANZIARIA 2014 (ripartizione avано di amministrazione 2013 e maggiori introiti accertati esercizio 2014)		
1	QUOTA AVANZO DISPONIBILE 2013	
	Avanzо disponibile 2013	6.238.964,59
2	FFO 2014	4.937.848,00
	Riduzione FFO (FFO base – FFO previsto a bilancio)	- 22.000.918,00
	Piano straordinario professori associati - quota 2011	1.404.449,00
	Piano straordinario professori associati - quota 2012	1.374.154,00
	Piano straordinario professori associati - quota 2013	82.372,00
	Assegnazione art. 11 comma 1 L 240/10 – intervento perequativo	1.521.489,00
	Ripartizione quota premiale FFO	22.556.302,00
	TOTALE	11.176.812,59



USCITE

INTERVENTI PER LA RICERCA			
	Finalità	Importo	Capitolo e Denominazione
1	Ammodernamento e ampliamento delle grandi attrezzature	2.000.000,00	F.S.00.2.01.10 – Acquisto di grandi attrezzature scientifiche
2	Integrazione finanziamento progetti di ricerca di ateneo	200.000,00	F.S.00.2.01.051- Finanziamento progetti di ricerca di ateneo
		Totale parziale 2.200.000,00	
INTERVENTI PER LA DIDATTICA E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE			
	Finalità	Importo	Capitolo e Denominazione
1	Internazionalizzazione (potenziamento mobilità studentesca Erasmus)	40.000	F.S.00.1.13.020 - Gestione amministrativa Socrates e mobilità studentesca
		Totale parziale 40.000	
INTERVENTI PER IL PERSONALE			
	Finalità	Importo	Capitolo e Denominazione
1	Personale a Tempo Determinato	400.000	F.S. 00.1.02.065 - Stipendi personale tecn./amm.vi a tempo determinato finanziati da fondi diversi da FFO
		Totale parziale 400.000	
INTERVENTI PER L'EDILIZIA E ALTRI INTERVENTI			
	Finalità	Importo	Capitolo e Denominazione
1	Finanziamento piano edilizio triennale	2.000.000,00	F.S. 00.2.03.010 – Edilizia Generale
2	Accantonamento per i rischi derivanti dalla partecipazione nella Associazione CIVEN e da altre partecipazioni	500.000,00	F.S.00.1.10.010- Fondo di riserva e fondo rischi
3	Finanziamento Cerimonie, Convegni e Pubblicazioni di interesse dell'Ateneo (libro relativo alla ristrutturazione della S. Marta; celebrazioni Dantesche)	20.000,00	F.S.00.1.11.050 - Cerimonie, Convegni e Pubblicazioni di interesse dell'Ateneo
4	Fondo di rotazione per lo sviluppo didattico e scientifico di Ateneo (Programmazione Triennale di cui all'art. 1-ter della Legge 43/2005)	6.016.812,59	F.S. 00.3.01.040 – Fondo rotazione sviluppo didattico e scientifico
		Totale parziale 8.536.812,59	
TOTALE COMPLESSIVO		11.176.812,59	

Lascia la seduta il Prof. Gamin alle ore 12.45.

Prende la parola la Prof.ssa Mortari che chiede se nell'ambito dello stanziamento di € 2.000.000,00 sul capitolo “*Edilizia generale*” si possono dare indicazioni specifiche ai Dipartimenti per l'utilizzo di fondi necessari per il riammodernamento di varie strutture come, ad esempio, alcuni locali di Palazzo Zorzi che sono risultati inagibili perché pericolosi per la salute pubblica.

Il Rettore nel sottolineare che tecnicamente non si possono vincolare i suddetti fondi perché rientrano nel finanziamento per il piano edilizio all'interno del quale è prevista anche la manutenzione straordinaria degli immobili, risponde che si farà carico di esporre la questione all'Ufficio Tecnico.

Il Senato Accademico

- udito quanto esposto dal Rettore;
all'unanimità,

esprime parere favorevole alla Manovra Finanziaria 2014 come sopra riportata.

Lascia la seduta il Dott. Nifosì.

**SENATO ACCADEMICO DEL 20/01/2015**

Struttura proponente: Area Ricerca	e p.c.: A tutte le Direzioni ed Aree in staff
OGGETTO: 8.1 - Bando di Ateneo per la realizzazione di progetti congiunti con Imprese ed Enti (Joint Projects 2015): approvazione.	

Entra in seduta il Dott. Simone Sprea, appartenente all'Area Ricerca di Ateneo per fornire chiarimenti in merito all'argomento di cui in oggetto.

Il Rettore ricorda che l'Università degli Studi di Verona, al fine di incentivare la realizzazione di progetti congiunti di ricerca, innovazione e sviluppo con le realtà produttive (Imprese ed enti pubblici o privati), ha avviato dal 2005 l'iniziativa ***Joint Projects – Bando di Ateneo per la realizzazione di progetti congiunti con Imprese ed Enti***. Tale iniziativa, che mira a coinvolgere il sistema economico nei progetti strategici della ricerca e ad intensificare i rapporti con le aziende nella ricerca applicata, ha riscosso nella precedente edizione un notevole successo, cofinanziando **28 progetti** su 66 presentati nel 2014.

Ad oggi l'importo complessivo cofinanziato per i **158 progetti** è di **oltre 17 milioni di euro** con un coinvolgimento di **oltre 180 imprese**.

Il Rettore nel rammentare che il Consiglio di Amministrazione ha approvato nel bilancio di previsione dell'Ateneo per l'anno 2015 uno stanziamento di **€ 1.000.000** per tale programma, presenta quindi il ***Bando di Ateneo per la realizzazione di progetti congiunti con Imprese ed Enti – Joint Projects 2015***

allegato n. 1 composto da n. 6 pagine.

Le **caratteristiche principali del Bando** sono:

- I progetti dovranno essere presentati, **entro la scadenza del 30 marzo 2015 alle ore 12,00**, secondo quanto predisposto dal Bando pubblicato all'Albo Ufficiale di Ateneo. Le proposte di progetto, redatte in lingua **in lingua inglese** (con una breve descrizione in italiano), dovranno essere redatte utilizzando il **modulo on line** predisposto dall'Area Ricerca – *Liaison Office* accessibile dal sito internet di Ateneo.
- I progetti da presentare **non dovranno essere già stati precedentemente finanziati con fondi di Ateneo**, pena la loro esclusione in fase di valutazione. Il **Coordinatore Scientifico** di un progetto congiunto potrà **presentare un solo progetto** all'Università.
- Il **cofinanziamento complessivo assicurato dall'Università** non potrà superare il **50% del costo totale del progetto** nei termini di seguito illustrati:
 - fino ad un massimo **del 30% del costo totale del progetto**, sarà assicurato dal Bilancio dell'Amministrazione Centrale dell'Università;
 - **il 20% del costo totale del progetto** dovrà essere assicurato come **cofinanziamento da parte del Dipartimento o Centro di Ricerca di Ateneo** e potrà essere esposto o in denaro o come valorizzazione del costo del personale di ricerca che lavorerà al programma in funzione degli obiettivi del progetto.
- **Almeno il 50% del costo totale del progetto dovrà essere assicurato come cofinanziamento da parte delle Imprese/Enti partecipanti** alla realizzazione del progetto congiunto incluso. Tale cofinanziamento del partner esterno potrà includere un 20% massimo di valorizzazione del costo del personale strutturato che lavorerà al programma e di stima del valore d'uso delle attrezzature esistenti in funzione degli obiettivi del progetto. La percentuale del 20% può essere anche aumentata fino ad un massimo del 50% sulla base della sola stima del valore d'uso di nuove attrezzature acquisite per il progetto da parte dell'Impresa/Ente, purché queste siano strumentali per l'Università nell'ambito del progetto di ricerca presentato e per l'intera durata delle attività di ricerca. Al termine del progetto tali strumentazioni dovranno essere cedute a titolo gratuito all'Università. Qualora la quota di cofinanziamento assicurata da parte delle Imprese/Enti partecipanti superi la percentuale del 50% del



costo totale del progetto, le ulteriori risorse esterne potranno determinare la diminuzione della quota di cofinanziamento da parte dell'Ateneo fino ad annullarla.

- Il finanziamento richiesto all'Ateneo per ciascun progetto **non può essere inferiore a 15.000,00 euro e superiore a 50.000,00 euro.**
- Nel caso in cui il **contributo dell'Ateneo sia inferiore al 30%** del totale richiesto dal soggetto proponente sarà possibile o coprire la differenza con fondi aggiuntivi del Dipartimento e/o dell'Impresa/Ente partecipante o **rimodulare le voci di spesa a carico delle parti**, purché rimangano invariati gli obiettivi, i risultati attesi del progetto e le percentuali di co-finanziamento di ciascun partner.
- Allo scopo di **promuovere le borse di dottorato** è prevista la possibilità di una borsa di dottorato in presenza di progetti triennali.
- La **procedura di valutazione** delle proposte presentate si svolgerà secondo la modalità telematica mediante ***peer reviewing***. Essa prevede che, verificata d'Ufficio la completezza documentale, il progetto sia trasmesso per le valutazioni scientifiche a **2 esperti estratti a sorte dalla banca dati CINECA** del MIUR (cercauniversita.cineca.it) sulla base del **SSD di riferimento del progetto**. Il punteggio sarà pertanto determinato dalla media aritmetica delle due valutazioni.
Nel caso fra queste vi fosse uno scostamento maggiore o uguale a 20 punti, verrà consultato un **terzo referee** e il **punteggio finale sarà determinato come media della somma dei due punteggi più vicini** (nel caso di equidistanza saranno considerati i due valori più alti).
- Secondo la procedura predisposta l'esperto invierà l'esito della propria istruttoria effettuata sulla base dei seguenti criteri di valutazione:

CRITERI DI VALUTAZIONE SCIENTIFICA fino ad un max di 100 punti
a) Innovatività e/o originalità e congruità della ricerca proposta, prospettive di diffusione e trasferimento dei risultati attesi dalla realizzazione del progetto e contributo all'avanzamento delle conoscenze, delle competenze e delle tecnologie nello specifico settore produttivo o ambito applicativo di interesse: fino a punti 60;
b) Qualificazione scientifica, anche in relazione al progetto presentato, del coordinatore scientifico e dei responsabili di unità, con riferimento alla valutazione della loro attività scientifica negli ultimi cinque anni ed alla competenza nel settore oggetto della proposta: fino a punti 25;
c) Possibile impatto della ricerca proposta e potenzialità di realizzazione di un significativo avanzamento delle conoscenze rispetto allo stato dell'arte, con particolare riferimento, per le aree interessate, alle tematiche oggetto del programma Horizon 2020: fino a punti 15;

- Saranno **considerate per il finanziamento solo le proposte** che avranno ottenuto nelle due valutazioni considerate un **punteggio minimo rispettivamente pari a 60 punti**. Nel caso in cui un progetto richieda la consultazione di un terzo referee, le valutazioni considerate dovranno essere entrambe positive affinché il progetto sia ammesso in graduatoria.
- I soggetti coinvolti nella procedura di valutazione dei progetti presentati saranno il **Consiglio di Amministrazione di Ateneo per l'approvazione dei progetti da finanziare fino ad esaurimento del fondo e la relativa graduatoria finale pubblicata attraverso le pagine web di Ateneo**, e l'Area Ricerca – *Liaison Office*, per quanto concerne la verifica della completezza documentale, la gestione



tecnico-amministrativa del processo di valutazione, nonché l'assegnazione dei progetti a valutatori esperti indipendenti, mediante sorteggio.

- I prodotti della ricerca in formato *full text* dovranno essere depositati sull'*Open Archive di Ateneo*. Le modalità di inserimento degli stessi e i relativi diritti di proprietà intellettuale dovranno essere concordati con l'Area Ricerca.
- I soli progetti finanziati potranno utilizzare il nome e/o i segni distintivi dell'Università di Verona, del Dipartimento, della Struttura di Ricerca di Ateneo e dell'iniziativa Joint Projects, purché oltre al logo si apponga la dicitura “*Progetto finanziato nell'ambito del programma Joint Projects 2015 promosso dall'Università di Verona*”.

Il Rettore invita i Signori Senatori ad esprimere il loro parere in merito al ***Bando di Ateneo per la realizzazione di progetti congiunti con Imprese ed Enti – Joint Projects 2015***

Il Senato Accademico
all'unanimità
delibera

di approvare il ***Bando di Ateneo per la realizzazione di progetti congiunti con Imprese ed Enti – Joint Projects 2015*** autorizzandone l'emanazione;

invita, inoltre, gli uffici competenti alla massima diffusione e promozione dell'iniziativa attraverso:

- home page Ateneo;
- evento di presentazione;
- attività promozionale;
- interventi presso le associazioni di categoria e altri enti interessati.

La seduta è tolta alle ore 13.00.

Il Presidente Prof. Nicola Sartor	Il Segretario Dott. Giulio Coggiola Pittoni
F.to Nicola Sartor	F.to Giulio Coggiola Pittoni

Si danno per visti ed approvati anche gli allegati costituenti parte integrante del presente verbale.

Il Segretario
Dott. Giulio Coggiola Pittoni
F.to . Giulio Coggiola Pittoni